Anno II. – N.° 508. Trieste, Giovedì 31 Maggio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 508

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 15 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 1. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali l' abbonamento scade

OGGI ULTIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo puntualmente e direttamente al nostro ufficio Corso 4.

☞ Non si riconoscono i pagamenti fatti ai distributori.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Ventidue annegati. MILANO 29. Da Oleggio giunge notizia di una grave disgrazia. Mentre 28 braccianti addetti ai lavori del Canale Villoresi si restituivano alle proprie case in barca, giunti a metà del Ticino, questa si capovolse sommergendo i mal capitati. Solamente sei di essi e il barcaiuolo poterono salvarsi. (I dettagli su questo disastro si trovano nel *Piccolo* d'oggi meriggio).

Scioperi. ROMA 30. Gli operai fornai sono stati convocati stamane nella sala Dante. Minacciano di fare sciopero perchè i padroni non mantengono i patti stabiliti nel Dicembre 1881.

— BRESCIA 29. Circa 300 lavoranti in pellami scioperano chiedendo un aumento di mercede.

Esecuzione d'una condanna capitale. DUBLINO 29. Michael Fagan, condannato a morte come complice nella strage di Phoenix Park, fu giustiziato.

Esportazione americana. NUOVA YORK 29. L'esportazione di prodotti americani da questo porto, nell' ultima settimana, raggiunse la somma di 5.896,000 dollari.

Milioni che fuggono. TORINO 30. E' constatata la scomparsa del commendatore Zerboglio, persona notissima e che faceva parte di parecchie importanti amministrazioni. Il *deficit* che lascia supera positivamente $2^1/_2$ milioni.

Scandalo in teatro. PARIGI 30. Una scena singolare e tumultuosa è accaduta ieri sera al teatro del Gymnase. Avendo l'artista Marais rifiutato di assumere la parte assegnatagli nella commedia *Madame Caverlet* di Augier, aspettando all'ultimo momento, il direttore Koening avvisò il pubblico che la rappresentazione non poteva aver luogo e ch'egli avrebbe fatto restituire il denaro. Allora, spaventato dalle conseguenze che avrebbe potuto avere il suo rifiuto, Marais si precipitò alla ribalta per richiamare il pubblico indietro. Ma invano; nacque invece un baccano indiavolato: i fischi e gli urli durarono per due ore. Ci volle del buono e del bello per fare sgombrare il teatro.

La Mano nera. MADRID 29. Sono incominciati i dibattimenti pei fatti della *Mano nera* e destano grande interesse. Si prolungheranno per una settimana.

CRONACA LOCALE.

Oggetti trovati. Consegniamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti depositati al nostro ufficio e pei quali non s' insinuarono i legittimi proprietari:

1 Braccialetto d'oro, rinvenuto dal sig. Augusto Guastalla.

1 Braccialetto d'argento rinvenuto dalla signorina Curiel.

1 Braccialetto d'argento.

1 Anellino d'oro e medaglioncino d'argento legati ad un filo rinvenuti dal sig. Giuseppe de Rossi.

Un cannocchiale di marina rinvenuto dal ragazzo Giacomo Forti.

Tre fiorini rinvenuti dal ragazzo Cescon.

Un libretto della cassa di risparmio postale.

Due viglietti del Monte (preziosi).

Due „ „ „ (non preziosi)

Dieci „ di cancelli del Monte di Pietà.

Un viglietto abbonamento per tutto l'83 alla Tramvia.

Un libretto memorie,

Due libretti preghiere.

Due borsette con piccolo importo danaro.

Un paio stivali.

Una borsa pelle nera con un capo biancheria.

Un portamonete contenente pochi soldi.

Un bastoncino.

Un paio occhialini.

Una busta per portazigari.

Una busta di compassi.

Un ciondolo d'orologio.

Una medaglia da cani.

Una grossa fune con unito scorritoio.

Una marca del negozio ombrelle Maffei.

Una scatola di metallo da tabacco.

Un polsetto bianco con bottone d'argento russo.

Un polsetto bianco con bottone.

Un paio guanti filo di Scozia.

Un guanto pelle nera.

Un fazzoletto da naso con involti pochi soldi.

Quattro fazzoletti da naso.

Un pezzo d'una macchina per levare tappi.

Sei mazzi chiavi.

Due chiavi doppie.

Quattro chiavi inglesi e undici chiavi diverse.

Due conti alla Ditta „Maichin Söhne."

Un certificato di permesso militare.

Un plico contenente certificati di servizio.

Una fede di battesimo.

Una dichiarazione merce entrata e sortita.

Una carta geografica in foglio volante.

Una carta del capo distrettuale di Rena vecchia per un sussidio.

Una ricevuta militare.

Due viglietti della Lotteria d'argento.

Una ricevuta d' un vestito, della Tintoria P. Braida.

Quattro posti di maestre e due posti di assistenti. Col p. v. anno scolastico 1883-1884 sono da conferirsi presso queste civiche scuole popolari di città quattro posti di *maestra provvisoria*, con la paga di 3.a categoria, che è di annui fiorini 500, e col diritto, dopo conseguita l'effettività, agli aumenti quinquennali di annui fiorini 60 che però non saranno in verun caso maggiore di sei.

Al posto di maestra va congiunto il sussidio di alloggio di annui fiorini 100, non computabili per la pensione.

In pari tempo si apre il concorso agli eventuali posti di risulta di *maestra assistente* con la rimunerazione di annui fiorini 250.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate della fede di nascita, della prova circa la sana e robusta costituzione fisica e circa la cittadinanza; dei certificati degli studi percorsi e dei documenti circa i servigi eventualmente già prestati; inoltre per i posti di maestra assistente, del certificato di maturità per iscuole popolari, e per i posti di maestra, nonchè dell'attestato di abilitazione all' insegnamento per iscuole popolari generali.

A maestre o maestre assistenti vengono assunte soltanto donne nubili o vedove senza prole.

Quelle aspiranti che si trovano in servizio pubblico presenteranno le loro istanze a mezzo delle Autorità loro immediatamente preposte; le altre le presenteranno direttamente al protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

Il concorso resta aperto sino al giorno 15 Giugno a. corr.

Esposizione delle rose. Continua l'affluenza di signore e signori al rinomato stabilimento Maron.

Sinora il numero dei visitatori ascese a circa 2000, tra i quali, molti distinti cittadini, molte belle e gentili signore dell'aristocrazia.

È a ritenersi che in quest'ultimi giorni, in cui rimarrà aperta l'Esposizione, l'affluenza sarà anche maggiore, e tale da renderne soddisfattissimi i fautori [della pubblica beneficenza.

Gite della Società Adriatica. Domenica ebbe luogo l'annunziata gita della Società Adriatica triestina di scienze naturali. Aveva essa il compito principale di visitare le cave di pietra calcare del nostro territorio.

E vennero visitate quelle di Scalmanin e C. a S. Croce e la cava Romana del bivio di Duino, le quali diedero moltissimo profitto scientifico per i gitanti.

La gita si estese anche alla visita del celebre castello di Duino, concessa gentilmente dalla squisita cortesia di S. A. la principessa Hohenlohe.

I gitanti si spinsero sino alle foci del Timavo, e da ultimo visitarono le terme di Monfalcone, proprietà del Dr. Rabl.

La gita fu solennizzata e chiusa con un ottimo pranzo a Monfalcone.

Progetti per Trieste. Il giornale ufficiale informa che il consigliere Dr. Bazant ha compiuto il suo referato sulle misure da proporsi per dare un impulso al porto di Trieste.

Il giornale ufficiale aggiunge che l'elaborato è scritto con profonda cognizione di causa ed è tale, quale si poteva attendere da un uomo sì eminente.

Il referato circola ora fra i membri della inchiesta e verrà quindi presentato al ministro del commercio.

In base allo stesso, si stabiliranno in Consiglio di ministri i relativi progetti di legge da presentarsi in autunno al Consiglio dell' Impero.

Fatto riprovevole, Una lettera debitamente firmata, che siamo pronti ad esibire a richiesta dell'autorità, ci informa minuziosamente d'un agire brutale da parte di alcune guardie nell'occasione dell'arresto avvenuto l'altra sera d' un eccedente, in Via Sette Fontane.

Abbiamo motivo di ritenere per esatti i fatti che ci narra il corrispondente, poichè esso insieme ad altro testimonio oculare, si dichiara pronto a confermarlo dinanzi l'autorità.

Chiediamo perciò alla Direzione di Polizia che voglia ordinare un' inchiesta disciplinare in confronto di quelle guardie che misconoscono a tal segno il proprio ministero.

È necessario che il prestigio della pubblica forza non venga menomato dagli atti arbitrari di chi dimentica i limiti delle proprie attribuzioni, che sono poi anche imposti dalla civiltà e dalla umanità.

Per i praticanti di commercio. Riceviamo e pubblichiamo.

„Da qualche tempo a questa parte ogni mestierante o professionista, che ha creduto compromessi i suoi interessi, a mezzo della pubblica stampa ha alzato la sua voce per ottenere un alleviamento alle proprie condizioni; ma nessuno ancora si è occupato dei poveri *praticanti di commercio* della nostra piazza, i quali dopo aver assolto i loro studi, giunti che sono all' età di 19 o 20 anni e trovato un impiego, vi devono fare una pratica — pratica tanto per dire — anche di due e tre anni, pagati con frequenti rimproveri e mali trattamenti in luogo di qualsiasi mercede.

„Ciò che è peggio si è poi, che quando uno di quei disgraziati ha compiuto questa benedetta pratica gratuita, il coscienzioso principale, senza il minimo scrupolo, lo licenzia per non avere a promuoverlo al desiderato stipendio.

„È molto comoda la manovra, perchè col prender subito un altro praticante si evita di spendere, e rinnovando il giuoco si finisce coll' avere un posto sempre coperto senza l'aggravio della paga.

„Così il povero diavolo che è entrato in uno scrittoio a 18 o 19 anni e ne esce a 21 o 22, ricomincia da capo la pratica in altro scrittoio, ove probabilmente dopo due o tre anni si trova alla medesima condizione, sinchè può e deve attaccarsi a quel meschinissimo onorario che forma tutta la sua fortuna *per omnia saecula saeculorum*.

„Ringraziando codesta spettabile Redazione ecc. ecc. X. Y. Z."

Due domande. Ci si domanda *perchè* l'impresa Bertin non faccia percorrere ai suoi *omnibus* anche il tratto di strada dal Giardino pubblico al Boschetto? La ragione di questa domanda starebbe in ciò: che i carrozzoni della tramvia passano ivi molto radi, è quindi gli omnibus farebbero buoni affari a tutta comodità del pubblico.

Si desidera sapere quando verrà proceduto alla promessa lastricazione di un tratto della via del Torrente, essendo non solo indecoroso lo stato attuale di quella via, ma dannoso, specialmente d' estate, alla respirazione animale in causa della ingente massa di polvere che viene sollevata dal vento e dai rotabili.

Queste due domande del sig. E. B. le giriamo rispettivamente a chi spettano.

Scene disgustose. Alcuni fattorini di piazza ed altri oziosi, aiutati talvolta anche da qualche giovane del Caffè degli Specchi, si prendono giornalmente il bel gusto di fare degli scherzi punto spiritosi a quel vecchio barbiere un po' inebetito, che ha bottega vicino al suddetto caffè. L'altra sera spinsero il mal giuoco sino a prendere il pover' uomo ad aranci fracidi, facendo agglomerare in pochi momenti una torma di monelli schiamazzanti, locchè formava uno spettacolo il quale, mentre recava sommo disgusto agli avventori del Caffè, riusciva affatto indecoroso per la città, visto specialmente il punto frequentatissimo dove ciò accadeva.

Desideriamo vivamente che tali nauseanti scene non sieno tollerate da chi ha il potere di farle cessare; lo desideriamo, perchè il forestiere non si faccia un'idea poco edificante della nostra educazione.

Una gioia di cameriera. I coniugi Carlo e Flora Burgstaller assunsero quale cameriera, col giorno 27 Gennaio scorso, certa Maria Kofler di Giovanni, da Villacco, una creatura piuttosto vezzosetta in sui 22 anni, che pareva l'onestà personificata, e che d'altronde era munita di eccellenti certificati.

Quindici giorni dopo entrata la Kofler al servizio, madama Flora Burgstaller non trovò più un fermaglio di brillanti ch'era costato 400 fiorini e che i periti giudiziali — più tardi — stimarono f. 250. Il fermaglio fu cercato in tutt'i ripostigli ed in queste ricerche si prestava con tutta premura anche la vezzosa cameriera. Le

---

57) **IL CASTELLO DI DUINO.*)**

— No, non mi dite nulla; risparmiatemi madonna un tanto dolore; io lo immagino e tremo solo al pensiero che me pure riserbasse il destino una sventura simile alla vostra. Io già indovino tutto, oh sì, tutto, anche più di quello che potreste raccontarmi.

— Ma non già la sua perfidia, non la misura del suo tradimento. Quell' indegno mi ha tutto simulato, mi ha fatto bere sino all'ultima feccia il calice del disinganno: mai non fu con me più affettuoso quanto l'ultima sera.. alla quale è seguito il suo abbandono...

— Vi credo; ma non continuate. Non posso, non voglio pensarvi nemmeno; l'amo tanto che... ne morrei di dolore.

Bianca s'era venuta man mano rinfrancando alle parole di Livia, e sorvolando a tutti i suoi sentimenti, fuorchè a quello della vendetta, pensò di mettere alla tortura il cuore fidente della fanciulla.

— Mi diceste — riprese — che il vostro innamorato è uno dei più ricchi patrizi tergestini.

— Lo è, madonna. Dovreste conoscere i Burlo.

— E... non pensaste che voi siete una donzella semioscura e che trovereste opposizione nella sua e nella vostra famiglia? Non pensaste che egli stesso potrebbe prendersi giuoco di voi e un bel giorno, dopo avervi lusingata, venirvi fuori con delle difficoltà mai immaginate da voi, con quelle... supponiamo... della disparità dei natali e delle ricchezze...?

— No, poichè ne me ha scritto, che nè orgoglio di natali, nè avidità di ricchezze potranno mai avvicinarlo ad altra donna... chè è solo amore ch'ei cerca... In quanto alla sua famiglia, egli è orfano, e da qui a qualche anno...,

— Vi tradirà,..!

— Madonna, quanto siete crudele!

— Ditemi pietosa, ragazza mia. Oh, avessi io avuto un consigliere pari a quanto che avete voi, Livia! Forse l'infelicità ch'è divenuta mio retaggio, non mi avrebbe colpito! Ma che giova? La gioventù non ne ascolta di consigli; e se l'uomo non riceve le più dure lezioni dall'esperienza, non v'ha maestro, nè consigliere, nè amico che possa ritrarlo a tempo dal precipizio a cui va incontro.

— Ma, voi siete terribile, madonna...

Bianca non rispose; lasciò che la fanciulla avesse campo di meditare sulla grave sentenza che ella aveva pronunciato. Poi si raccolse e concentrossi in un pensiero generoso, quale doveva affacciarsele in quella scabrosa situazione.

Infine che mi ha fatto questa fanciulla — domandava a sè stessa — perchè io l'abbia a trattare sì duramente? E' forse conscia degli affanni che mi procura?... E cercava, fra le tenebre, con le quali il suo sguardo erasi famigliarizzato, di squadrare la gentile persona e l' angelico aspetto della sua rivale; ma lo faceva con benignità e compassione.

Di lì a poco, riprendendole una mano le andò con l' altra accarezzando i capelli.

— Ditemi un po', Livia; avete mai pensato di avere intorno a voi dei nemici?

— Io? no. Che nemici potrei avere, io, misera fanciulla, vissuta sempre a me stessa? Ma da quanto arguisco ne dee avere ben lui...

— Chi lui?... — domandò Bianca con trabalzo, stringendole siffattamente la mano, che la povera fanciulla represse a stento un grido di dolore.

(*Continua*)

ricerche riuscirono vane, il fermaglio non fu trovato; quindi doveva essere stato furato. Ma da chi? I signori Burgstaller, non potendo fissare con fondamento dei sospetti su alcuno, non fecero alcun passo. In seguito, e precisamente il 27 Marzo, dall'armadio della signora sparirono due banconote da f. 50. Allora il sig. Burgstaller portò denuncia alla Polizia ed all'ispettore Petronio, che fu delegato per le volute investigazioni, egli disse che sospettava autrice, od almeno complice del furto, tanto delle banconote, quanto del fermaglio, la cameriera; fondava il suo sospetto su qualche frase d'una lettera della Kofler da lui intercettata, dove si faceva accenno al detto fermaglio. Il sig. Burgstaller anzi, prima di portare denuncia all'Autorità, aveva preso alle strette la Kofler e l'aveva esortata a confessare e restituire gli effetti rubati, promettendole di perdonarle; ma la Kofler non confessò, nè restituì.

L'agente dell'autorità riuscì a quanto non era riuscito il danneggiato. Egli prese bellamente la Marietta e la condusse in via dei Cordaioli presso certo Bissiak, dove questa teneva il suo baule, e le fece una perquisizione, la quale diede per risultato il rinvenimento del fermaglio di brillanti, delle 2 banconote, nonchè di altro fermaglio in forma di rosa del valore di f. 9 e di 4 metri di pizzo del valore di f. 4, pure mancati alla signora Burgstaller. Inoltre vi rinvenne 2 fazzoletti di batista ed un fermaglio di metallo bianco, derivanti dal compendio di altro furto che la Kofler confessò d'aver commesso in compagnia della balia, certa Luigia Pizzen da Cormons.

Per tutta questa po' di roba la vezzosa Marietta sedeva ieri sul banco degli accusati, dinanzi alle Assise, la cui Corte era presieduta dal cons. Sciolis, giudici Dandini e Perozzi, P. M. Leitner.

I giurati che la giudicarono erano i signori: Vrubel G., Benigher A., Alessio E., Moraitini A., Gasser C., De Maiti R., Leban F., Bonomo D., Ferrari L., Dompieri L., Politzer A. e Simrisich G.

La difendeva l'avv. Kaderk.

La Kofler ammise tutto, però volle essere stata istigata ed incoraggiata nel furto dalla balia Pizzen.

Le fedine della Kofler sono nette; le informazioni di Polizia notano che nell'anno 1876, mentre faceva la cameriera in una birraria di basso rango, fu due volte arrestata per clandestina prostituzione.

I giurati, sull'unico quesito risguardante il furto commesso dalla Kofler da sola per un importo di f. 363, e quello commesso in compagnia della Pizzen di f. 21.70, risposero con *4 no* e 8 *sì*, però per un importo inferiore ai 300 fiorini pel primo fatto e inferiore a 5 pel secondo.

In base a tale verdetto la Kofler fu condannata a 14 mesi di carcere.

Scandalo. Mentre la banda militare suonava Martedì sera nel Giardino publico, alcune signore, seguite dalle loro cameriere e bambinaie con rispettiva prole, si scambiarono invettive e parolaccie da scandalezzare.

La facenda assunse proporzioni tali che dovettero intervenire le guardie.

L'assembramento si divise e formò due squadre, le quali poco dopo, incontratesi fuori del giardino, vennero nuovamente alle prese.

In uno dei due gruppi c'entrava anche una persona di sesso mascolino, in età più che avanzata.

Le scene disgustose si svolsero sotto gli occhi di moltissima gente, essendo a quell'ora molto frequentati il giardino e il piazzale ov'ebbe luogo il secondo scontro.

Un'insegna da tabaccaio. Saranno cinque settimane circa, da che è stata strappata dal suo posto e rubata una tabella da tabaccaio appartenente al postino N. 24 in Corsia Stadion. Ieri gli agenti ricuperarono quella tabella e la consegnarono a chi di dovere.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Da Domenica 20 Maggio a Sabato 26 Maggio. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 146,357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 39, femine 44. Totale 83. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 29.49 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0—1 anno 22, —5 anni 12, —20 anni 9, —30 anni 4, —40 anni 4, —60 anni 17, —80 anni 11, oltre gli 80 anni 3, ignota 1.

Tra le cause dei decessi troviamo 16 per tisi polmonare e 11 per pleuro pneumonite e bronchite.

Effetti dell'ubriachezza. Si è presentato Martedì sera alle $9\frac{1}{2}$ all'ambulanza del civico ospitale il triestino Fior Stefano d'anni 35, facchino, abitante in via della Pietà n. 13, il quale mentre recavasi a casa alquanto brillo, sdrucciolò sulle scale e cadde sul pianerottolo, riportando due ferite lacere contuse, una alla nuca, l'altra alla fronte.

Codicilli. Le guardie di p. s. procedettero ieri all'arresto del bracciante avventizio Giuseppe S., come complice di quel Sell che l'altr'ieri ha messo sossopra la via Sette Fontane e il rione di S. Giacomo per non lasciarsi arrestare.

Gli agenti di Polizia arrestarono poi il pregiudicato Cesare F., macellaio disoccupato, riconosciuto per quello che in unione ad altri amici maltrattavano in più modi due povere donne in via S. Daniele, come abbiamo riferito a suo tempo.

L'ultimo pistore. I lettori si ricorderanno di quel tafferuglio che è avvenuto in piazza della Caserma, un mese fa, tra alcuni giovinastri, la maggior parte pistori, di cui due furono trasportati all'ospitale con gravi ferite.

Ieri gli agenti di p. s. riuscirono ad eruire ed arrestare il pistore Pietro B..., che il Tribunale provinciale ricercava quale autore del grave ferimento.

Le spoglie opime. La Direzione di polizia si trova avere in deposito parecchi effetti abbandonati dai ladri, in alcune di quelle occasioni in cui, per salvare la pelle, lasciano a mezzo le loro imprese, o gettano via le spoglie opime.

Sono: Un abito lana color rosso-granata, con guernizioni di velluto; un sacchetto moderno, da uomo, stoffa inglese, color cenere, e relativi calzoni; un *gilet* di panno color rossiccio, quadrigliato.

Chi sapesse di averne diritto, sa cosa gli resta a fare.

Cavalieri d'industria. Nel pomeriggio d'ieri un giovinotto entrò nello spaccio tabacchi, in vicinanza al negozio Forlì, a comperare un sigaro di virginia. La ragazza — che è novizia — ricevette in pagamento una cedola ripiegata, che quel Tizio dichiarò per una da 10 fiorini, e gli diede il resto in ragione di questa.

Dopochè uscì il mariuolo, spiegata la cedola, la ragazza ha fatto la scoperta, poco gradita, ch'era un pezzo da 5 fiorini.

Minutaglia. Luigi D... fu arrestato per ferimento; altro Luigi D. e Francesco I... per attentato furto.

Estrazioni del lotto. Li 30 Maggio. Hermanstadt: 17 75 1 65 35. Leopoli: 79 41 5 45 11. Praga: 67 47 31 69 7.

Ogni giorno una. Puntolini è ammalato: un suo amico va a trovarlo.

— Avete sofferto molto?

— Oh immensamente.... capirete bene: una pneumonite!

— E da che cosa può derivare questa malattia?

— Ahimè! ho cercato sul dizionario.... deriva dal greco.

Borsa del 30 Maggio. Tendenza fiacca su tutta la linea — Credit 295 dopo $298\frac{1}{2}$, Rendite 78.15 e 88.37 relativamente sostenute, valuta invariata — Qui fecesi Italiana 90.70 a 90.85 fine, 90.70 a 90.90 Giugno. — Dopopranzo da Parigi apertura 109.25 e 93.05 poi fermi 109.32 e 93.10, poi fiacchi su Londra e su Pietroburgo 109.03 e 92.95, chiusa 109.05 a 92.90. Da Vienna Credit 294, chiusa 293.

Listino. Napoleoni 9.52 a 9.50. Zecchini 5.64 a 5.62 Lire sterl. —.— a —.— Londra 120.15 a 119.75. Francia 47.50 a 47.30. Italia 47.60 a 47.35. Banconote italiane 47.55 a 47.40. Banconote germ. 58.55 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.40 a 78.20. Detta in argento 78.80 a 78.60. Rendita ungherese 4% 88.40 a 88.15. Credit 297 a 295. Unionbank 117. Lloyd 679. Rendita italiana $90\frac{5}{8}$ a $90\frac{3}{4}$.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

94) LE SPIE DI TRIESTE.

Il punto di partenza del piano stabilito dal poliziotto era introdursi in casa di Alfredo Pielovich, presso il quale non avrebbe tardato a scovrir paese, se come pensava, Alfredo Pielovich era l'assassino.

Giorgio Cobel non durò gran fatica a mettere in esecuzione quella prima idea.

Principiò a frequentare l'osteria nella quale andava nelle ore libere il servo di Alfredo Pielovich.

Il poliziotto non tardò ad incontrare amicizia con lui.

Gli aveva dato a bere che era un suo confratello, un servo anche lui, disoccupato. In breve egli aveva scoperto il lato debole del vecchio Antonio. Era un avido, che per guadagnar danaro avrebbe commesso persino una mala azione.

— Quanto guadagnate al mese? — gli domandò una sera il poliziotto.

— Oh una miseria! — rispose Antonio sorbillando un sorso di vino e facendo schioccare le labbra nell'atto che deponeva il bicchiere. — Quindici fiorini.

— E se io vi proponessi di guadagnarne trenta?

— Accetterei con trasporto.

— Anche se si trattasse di andare lontano da Trieste?

— Magari a casa del diavolo, purchè venghino denari.

— Bravo. Ecco dunque quello che vi propongo. Vi ho detto altrevolte come un forte amore m'incateni a Trieste, dove io rimarrò dovessi sbazzir di inedia. Ieri un sensale mi propose di entrar in servizio presso una ricca famiglia che dimora in Istria. Io ero in procinto di risponder con un rifiuto, quando mi veniste in pensiero voi. — Se il mio amico Antonio accettasse, dissi tra me, e ch'io potessi entrare nel suo servizio? Sarebbe una cosa bellissima; io potrei rimanere a Trieste, e lui, che non ha alcun legame, se mi professa vera amicizia, potrebbe andare ad occupar il posto che mi si propone! Allora chiesi al sensale l'onorario mensile che mi si sarebbe fissato, e mi disse trenta fiorini. — È una pagona, pensai, certo Antonio non ne ha tanti, e va a far un cambio brillante. — E se invece di me vi offrissi un mio compagno, un brav'uomo? chiesi al sensale. — Per me gli è tutt'uno, purchè abbia buoni attestati. — Allora domani vi saprò dire. — Con questo lo lasciai — proseguì Cobel; e battendo in atto amichevole la spalla ad Antonio: — Ed ora aspetto da voi o un bel sì o un bel no.

— Io ho già deciso! — fece Antonio.

— Accettate?

— Sì.

— Grazie; questo è un vero tratto di amicizia!

— Un momento.

— C'è qualcosa?

— Oh, una cosa da niente.

— Sentiamo.

(Continua)